

l'istituzione della tassa consegna merci per l'anno 1925 a favore della Camera di commercio e industria di Fiume; (646)

Istituzione dei Consigli provinciali dell'economia; (626)

Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro. (624)

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Lascieremo le urne aperte, e proseguiremo nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Domanda di autorizzazione a procedere,

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Tripepi per oltraggio in danno di un magistrato in udienza.

La Commissione è del parere che esuli dal fatto e dalla denuncia ogni elemento politico, che il giudizio assodando le circostanze debba statuire sulla esistenza o meno del reato, e perciò delibera di concedere la chiesta autorizzazione.

Apro la discussione sulle conclusioni della Commissione.

Nessuno chiedendo di parlare, le metto a partito.

(Sono approvate).

Discussione del disegno di legge:

Estensione dei poteri dei prefetti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: estensione dei poteri dei prefetti.

Domando all'onorevole ministro dell'interno se consente che la discussione si svolga sul testo della Commissione.

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. Consento.

PRESIDENTE. Se ne dia lettura.

MANARESI, *segretario, legge*. (V. *Stampato* n. 663-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Riboldi.

RIBOLDI. L'onorevole ministro dell'interno presenta questo disegno di legge con una relazione che a mio avviso è eccessivamente modesta nel segnalare la portata politica.

Dice infatti il ministro che con questa legge non si tratta di innovare il sistema vigente ma solo di estendere e determinare i poteri del prefetto.

Credo che più vicino alla verità sia il relatore della maggioranza che ha segnalato, ritengo giustamente, la importanza politica di questo disegno di legge che non può essere considerato in sé e per sé, ma che forma un tutto organico inscindibile con gli altri disegni di legge che sono stati presentati e votati dalla Camera, e principalmente con quelli che riguardano i poteri del primo ministro e del podestà.

Il relatore della maggioranza dice nella parte generale della relazione che con questa legislazione e con questo disegno di legge s'intende dare un nuovo ordinamento allo Stato, s'intende di rafforzare lo Stato e le sue gerarchie, s'intende creare un sistema che sia fondato sulla indifferenza verso l'electionismo di pura marca politica. In un altro punto la relazione aggiunge (con delle affermazioni di indole generale sulle quali precisamente noi siamo venuti ad esprimere il nostro pensiero) precisamente così:

« La democrazia intese il concetto di sovranità popolare anche nel senso di materiale distribuzione elettoralistica di tale sovranità in un numero stragrande di cittadini e moltiplicò consessi, consigli, assemblee, per diluire il valore umano in quello collettivo: ciascun cittadino era non solo depositario in tal modo della parte a lui spettante *uti singulus* della sovranità ma un'altra doveva assumerne, più diretta, farraginoso, loquace, ingombrante nelle infinite frazioni dell'autorità.

« La legislazione fascista ha sbarazzato da tutto ciò la vita italiana ». (*Interruzioni*).

Quindi questo disegno di legge ha una importanza, onorevole ministro degli interni, sostanziale.

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. Siamo d'accordo; si vede bene che lei non ha letto la mia relazione.

RIBOLDI. Questo disegno di legge per noi, come gli altri due, veramente come dice l'onorevole relatore della maggioranza, tende a porre fine al sistema elettorale, al parlamentarismo, e chiudere l'era della scuola liberale democratica. Siamo, onorevole ministro degli interni, precisamente d'accordo su questa questione di fatto. (*Interruzioni*).

L'onorevole presidente del Consiglio nel suo discorso del 18 novembre prima ancora del relatore della maggioranza, facendo l'elogio delle leggi presentate dell'onorevole Federzoni, e specialmente di quella sul podestà e sul potere dei prefetti, ha affermato che ha dato un colpo mortale a 30 o 40 anni di miserevole pratica suffragista. Aggiungo io di 60 anni di pratica suffragista.